

ABBONAMENTI

Ecco i tassi giornali, tranne la Domenica
 Udine a domicilio e nel regno:
 Anno L. 18
 Semestre L. 9
 Trimestre L. 4
 Per gli Stati dell'Unione postale:
 Anno L. 28
 Semestre e Trimestre in proporzione
 -- Pagamenti anticipati --
 Un numero separato Centesimi 5
 Direzione ed Amministrazione
 Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO -- ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFA.
 In terza pagina:
 Comunicati, Necrologio, Dichiarazioni,
 Ringraziamenti Cent. 15
 per linea.
 In quarta pagina 10
 Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
 Un numero arretrato Centesimi 10
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
 dusco e presso i principali tabaccai.

Condizioni di associazione al giornale politico - quotidiano

IL FRIULI

per l'anno 1893 (Anno XI).

Per un anno L. 16 -- per un semestre L. 8 -- per un trimestre L. 4.

Un bellissimo dono di circostanza

sarà dato a quei signori che pagheranno anticipatamente il prezzo di abbonamento per un anno, aggiungendovi L. 4; e cioè i due grossi volumi delle

POESIE DI PIETRO ZORUTTI

di pagine 500 circa ciascuno, colla vita del poeta, e con vignette intercalate nel testo, edite dalla tipografia Murco Bardusco e pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. Il prezzo normale di vendita di detti due volumi è di L. 6.50, franchi a domicilio.

Seconda combinazione.

Un ritratto di Pietro Zorutti, accuratamente eseguito, e collocato in cornice dorata e sotto cristallo, sarà dato a quei signori che pagheranno anticipatamente solo il prezzo d'abbonamento per un anno in lire 16.

Gli abbonati per un semestre, avranno il medesimo ritratto del Poeta, senza cornice, e un almanacco per 1893.

Gli abbonati per un trimestre avranno solamente l'almanacco.

I pagamenti s'intendono sempre anticipati, da farsi al più tardi entro la prima metà di gennaio.

I doni verranno inviati a quelli che ne avranno diritto, appena sarà pervenuto all'Amministrazione l'importo d'abbonamento. Il miglior mezzo di abbonarsi sono le cartoline-vaglia.

Avvertenza importante.

Si sono prese disposizioni perchè quanto prima nel nuovo anno il Friuli abbia ad uscire stampato con caratteri affatto nuovi.

Esposte le condizioni di abbonamento per il nuovo anno, il Friuli - ch'è il giornale più a buon prezzo della Provincia - si astiene dai pomposi programmi e dalle facili promesse, che il più delle volte conducono a un bel nulla quando è venuto il momento di mantenere.

Rimanendo fedele alle idee del progresso e di una sana democrazia, cui si è sempre informata la sua modesta ma non inutile e inonorata esistenza di dieci anni, il Friuli è sicuro di conservarsi quel largo favore del pubblico friulano, che l'ha sin qui costantemente accompagnato e confortato, e che in questi ultimi tempi è venuto anche aumentando, come lo dimostra la sempre maggiore diffusione del giornale. Il contegno del Friuli nella recente lotta elettorale è la prova più eloquente della sua coerenza e fermezza nei principi sempre professati. Stima superfluo poi aggiungere che cercherà di migliorare sempre più ogni sua parte, sia colla abbondanza e varietà delle diverse rubriche -- e specialmente le cronache cittadine e provinciali, o il gazzettino commerciale -- sia in ciò che riguarda la parte tipografica del giornale, come è detto sopra.

Commenti alla seduta di ieri della Camera

La vittoria del Ministero

Dalla corrispondenza telegrafica del Resto del Carlino:

La giornata odierna segna una completa vittoria del Ministero, e invano l'opposizione tenterà di diminuirne l'importanza.

La discussione riuscì assai vivace ed interessante, sia per l'andamento ordinato, sia per l'ordine del dibattito, come anche per l'attentissimo intrinseco lavoro di retroscena.

Già la presenza di oltre 400 deputati dava alla seduta la speciale caratterizzazione delle grandi occasioni: e sapendosi che si doveva votare la fiducia, gli amici del Ministero erano numerosi, attivi ed animati, né l'opposizione sembrava.

Gli oppositori, e specialmente a Destra, vedendo che gli amici del Ministero intendevano cogliere l'occasione per uscire da uno stato di equivoco e di tenebrosi arrugginimenti troppo lungamente protratti dall'opposizione, tentarono con ogni sforzo di sottrarsi alla battaglia. Uno dei mezzi era, certamente, quello di nascondersi onde si potesse poi dire

che la votazione non era fatta in contraddittorio.

Infatti dapprima quasi tutta la Destra mancava alla seduta, mentre i banchi di Sinistra erano gremiti. Ed erano presenti di Destra quasi soltanto i più notevoli uomini come: Rudini, Luzzatti, Chimirri e Prinetti.

Però la poco lodabile manovra, la quale urtava così evidentemente le buone tradizioni di ogni corretto partito, non fu, per l'onore dell'opposizione stessa, mantenuta.

Le vibranti parole che contro gli assenti ebbero i primi oratori Vischi e Palberti, e più fortemente ancora l'on. Giolitti, non furono senza risultato, sicché a poco a poco i banchi della Destra si videro più popolati: l'occhio è giusto constatare.

Giolitti parlò fra la generale attenzione. Dalle sue dichiarazioni conosciute e vibranti, traspariva il desiderio sincero che finissero i lavori sotto l'acqua per essere in aperta lotta.

Egli si animò specialmente quando disse: «È tempo di finirlo con l'eterna discussione del bilancio, che immobilizza il Parlamento a discutere cifre!»

Se l'opposizione ha un programma da esporre, venga a dirlo. Noi diciamo

le nostre idee, ma l'opposizione che si limita alle schede bianche e ai voti segreti, non merita discussione.

A queste parole la Sinistra proruppe in vivissimi applausi che si ripeterono pure quando, confermando il programma democratico del Ministero, l'on. Giolitti parlò della necessità della riforma tributaria, attuando l'imposta progressiva.

Il primo ministro terminò fra caldi applausi.

Votarono contro il Ministero tutte le notabilità della Destra e alcuni del Centro, mentre alcuni altri, sia di Destra che del Centro, uscirono. Inoltre votarono contro appena una quindicina tra Sinistra ed Estrema Sinistra intransigente.

Fu rimarcato che Crispi, durante la seduta, andò al banco dei ministri per salutarli, ma poi uscì, non partecipando al voto.

Anche Scannino e diversi altri del Centro, si assentarono al momento dell'appello.

Il Gabinetto continua a raccogliere tutti gli elementi liberali legittimi, e con dell'opinione prevalente nel paese, non avendo contro che la Destra, pochi del Centro, pochissimi intransigenti, con qualche disidente più personale che politico nei banchi della Sinistra.

Nei crocchi politici e giornalistici la vittoria del ministero è commentata e giudicata di non dubbia importanza.

Si osserva che, nonostante gli sforzi dell'opposizione per togliere significato al voto, questo esprime che la stragrande maggioranza della Camera vuole il programma annunziato dal Ministero, ritenendo il Ministero stesso capace di attuarlo.

A proposito di pellegrinaggi

I giornali hanno annunziato un prossimo viaggio di romei cattolici da Metz a Roma. In proposito Jack la Botina manda all'Unità del Popolo le seguenti righe:

Ai romei di Metz.

O buoni competitori dell'amico Fritz, o semplici borghigiani vicini di casa Rautzu, non vi dategli che anche io vi dico quattro parole; anzi no, preferisco ripetervi quelle che nel secolo XVI rivolse a certi romei quell'eroe del buon senso alligero che fu il mio diletto maestro Francesco Rabelais, il grande uomo che mise il chavistello allo stupido med o evo accetico.

Dunque avete a sapere che mentre Re Grandgousier ed il costui figlio Gargantua combattevano aspramente contro il re Picrocholo, taluni romei furono tratti prigionieri da frate Giovanni dei Bonhommes. Grandgousier li fece sedere a desco, e, richiesti dell'esser loro, a lui Lasdaller, che erano capo, rispose:

«Veniamo da San Sebastiano appo Nantez, ed a piccole giornate torniamo alle case nostre».

«Sì, ma che andate a fare colà?»

«Ad offrire al santo i nostri voti contro la peste».

«O povera gente, credete che la peste provenga da San Sebastiano?»

«Sì, invero; così affermano i predicatori».

«Oh! i falsi profeti annunciano dunque effatto menzogne? Bestemmiano così i santi ed i beati, rappresentandoli pari a diavoli dell'inferno, come Omero, che attribui ad Apollo l'irato la moria nel campo d'Agamemnone e come i poeti che inventarono le genti d'esseri malefici? Venne nel reame mio uno zoccolante a predicare che sant'Antonio infiammava le gambe, S. Eutropio ingenerava la idropisia, santa Gilda la follia, san Ginepro la gotta. Ma io pui così esemplarmente che, quantunque mi chiamasse eretico, giammai più zoccolante veruno varò la mia frontiera. A me mi meraviglia che il re vostro lo lasci predicare tali scanzali; che la peste non uccide che i corpi e cotali impostori avvelenano le anime».

Ed in quell'istante ecco entrare frate Giovanni a chiedere:

«Di dove siete, meschina gente?»
 «Di San Ginepro».

«Oh! e come sta l'abate Fattaloue, il buon bevitore? E i suoi frati che fanno? Si godon le mogli vostre mentre andate romei, eh?»

Coi Lasdaller replicò:
 «Non ho paura per la mia, ch'è sì brutta di giorno, che niuno si romperà il collo per visitarla la notte».

«La replica è buona. Ma fosse nera come Proserpina, avrà per Dio l'assalto, poichè monaci sono il presso».

Allora, re Grandgousier, caritatevole e pio, rivoltosi a quei poveretti, parlò loro così:

«Andate povera gente, andate a casa, nel nome di Dio creatore, egli vi sia guida perpetua. E quindi innanzi non state ai pronti a codesti viaggi i oziosi ed inutili. Manteneate le vostre famiglie, lavorate a' vostri mestieri, istruite i figliuoli e vivete come il buon apostolo san Paolo vi insegna. Ciò facendo, sarete nella guardia di Dio; nè peste alcuna, nè altro male vi nuocerà».

Qui narra il saggio Rabelais che i pellegrini aspiravano e dicevano che quelle poche parole di Grandgousier erano più edificanti di quante prediche del pergamino avessero mai udite; ed è giusto.

Sì, o romei, state voi di Metz e vi sollecitino al viaggio i preti intransigenti di colà; state voi del paese mio e vi mandino a Roma od a Caprera od a Staglieno altri preti d'altri cuiti, io vi dirò come Grandgousier di star a casa vostra, e di lavorare al mestiere che vi dà pane e conforto.

L'ironia di frate Giovanni e la esortazione di re Grandgousier contengono il vero. Restate a casa e bevete fresco.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.
 17 dicembre (1860). Annessione delle Marche e dell'Umbria al Regno d'Italia.

Un pensiero al giorno.
 Se volete sapere chi è il vostro amico più caro, guardatevi nello specchio, e ditemene la verità: «Eccolo, imbecille!»

La sfinge. Scatarda.

Dal primo parte un umor,
 Monta, scende, e torna in sé.
 Nel secondo ancor un umor
 Scorre, e più non torna in sé.
 Se all'inter tal doppio umor
 Manca, addio!... più non sta sé.

Spiegazione del monoverbo precedente:
 SOPRASTRATO (Sopra + tra + o)

Per finire.
 In un'osteria si parla di forze. Ognuno vanta la sua.

«Io alzo cento chili con una mano».

«Io, con un colpo di spalla, sfondo una porta».

«Io...»

«Uno sconosciuto che non aveva mai parlato».

«Io con una mano fermo un treno».

«Eh! e chi siete voi? Il Padre eterno?»

E lui, tranquillo:

«Sono... un macchinista».

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Nel Canale del Ferro

Esistenza di minerali -- Antiche lucine --
 Miniera di Moggio -- Miniere di Resiutta -- Industria mineraria --
 Legislazione.

(Conclusione e fine vedi num. prec.)

Nel 1883 una società esclusivamente italiana aveva fatto pratiche per indurre l'Andouy a cedere i diritti di sfruttamento. Fra altri fu a parte della società il signor Pietro Restelli di Milano, succeduto al Foraboschi nelle indagini al rio Sarrai, ed alcuni membri della Società Veneta Montanaria. L'ingegnere Enrico De Riviera, che a Resiutta rappresentava la ditta Restelli, contribuì non poco ad aprire le trattative. Il signor Andouy sembrava disposto a cedere ogni suo diritto, erano state fissate le condizioni, perfino stampati i contratti; ma al momento della firma il signor Andouy si sarebbe ritirato; egli pretendeva, ben a ragione,

un maggiore compenso di quello proposto dalla società, alla quale sembravano enormi le esigenze dell'Andouy e le trattative fallirono.

L'otto marzo 1889 con rogito del notaio Carlo Maria van Halteren si costituì in Bruxelles (Belgio) una Società Miniera Internazionale, Società anonima, avente per scopo «la ricerca, l'ottenimento, l'acquisto e l'esercizio di concessioni di miniere di carbone e schisti bituminosi, e di ogni ricchezza minerale o d'altro, tanto nel Belgio che all'estero, come pure la industria affina, all'utilizzazione ed al trattamento di queste materie ecc., ed il commercio dei loro prodotti» (art. 2 dello Statuto sociale).

La società si è formata con un primo versamento di 2000 azioni da 500 franchi ciascuna; metà delle quali furono assunte dal signor Giorgio Warocqué, membro della Camera dei Rappresentanti, amministratore di miniere di carbone, dimorante a Mariemont sotto Morlanwez; le rimanenti da altri sette soci, direttori o proprietari di miniere in Belgio.

Tra gli atti della miniera di Resiutta figura un contratto in data 21 marzo 1889, stipulato in Bruxelles a ministero del notaio van Halteren, con il quale atto il Consiglio di amministrazione della suddetta società internazionale mineraria effettuava l'acquisto dal signor Andouy delle miniere di Resiutta.

Con altro atto dello stesso giorno la società internazionale nominava l'ingegnere Emanuele Anez di Bruxelles direttore della miniera stessa.

In quell'epoca l'aspettazione a Resiutta era grande. Si parlava dell'imminente di uno stabilimento distillatorio a Povio, sulla strada carreggiabile che conduce alle corde metalliche (funicolari, meccanismo per trasporto del minerale) a due chilometri circa da Resiutta; dell'impiego di oltre 200 operai; della apertura di una nuova galleria di base; per l'intervento della società internazionale mineraria si vedeva, insomma, tutto color di rosa.

Ma al Municipio di Resiutta, dove non sono troppo facili ad entusiasmarci per semplici parole, si pretendeva qualche garanzia circa la occupazione dei terreni comunali e per la utilizzazione dei boschi circostanti, pure di proprietà del Comune.

Una apposita Commissione, composta del consigliere di Prefettura cav. De Tomi, delegato del R. Prefetto di Udine; del cav. Tozo, ingegnere capo montanario presso il capitano di Vicenza; di un perito agrario; di un perito minerario; della Giunta municipale di Resiutta; e di un rappresentante della Società si radunò nell'affare comunale di Resiutta il giorno 18 maggio 1889, allo scopo di stabilire il prezzo di occupazione.

Io pure facevo parte della Commissione come segretario, e mi ricordo benissimo che tante belle promesse sono state fatte per indurre l'amministrazione comunale a nulla pretendere; difatti si convenne d'ambie parti in una esigua, per non dire ridicola, indennità da corrispondersi dalla Società al Comune.

Ma io in tutta questa faccenda ebbi sempre un cattivo presentimento, vedeva tutto di colore oscuro, e quando, per dovere d'ufficio, sottoscrissi il verbale della adunanza, esclamai fra due sorrisi: ora firmo la sentenza di morte della Miniera di Resiutta.

Considerava fra me e me: I signori di Bruxelles, proprietari nel Belgio di ricche miniere di carbone e di piroschisti, e che smerciavano i loro prodotti all'estero, non possono vedere certamente di buon occhio lo sviluppo all'estero di una miniera che ha tutte le probabilità di far loro concorrenza. Pensano quindi di appropriarsi di questa miniera per tenerla inattiva, e farne se possibile dimenticare perfino il nome.

Una considerazione bislacca senza dubbio la mia; tuttavia me ne appello ai fatti.

Coi direttori signor Anez, oggi direttore di una importante e rinomata fabbrica di colori a Lione, era entrato in amichevole relazione; mi intratteneva spesso con lui, e l'ebbe della deferenza per me e mi permise di assistere ad alcuni suoi esperimenti sul minerale di Solvot.

I risultati erano dei più soddisfacenti: le esperienze chimiche dimostravano l'esistenza del 60 per cento di nafta, alcune specie offrivano circa il 50 per

cento di calame minerale, senza contare i prodotti secondari, ed il signor Anzani assicura che la miniera di Resutta era ricca.

Lo stesso, col signor Becchi, caporale della miniera sotto l'Audouy, rilevò nelle gallerie lo spessore dei filoni non minore di 35 centimetri con un massimo di 140, e una potenza da due a sei metri.

Il direttore Anzani durò un anno. Il 28 marzo 1890 ogni incarico è stato affidato all'ingegnere Francesco Falan di Liegi.

Si occupavano pochissimi operai, il massimo 30 nel mese di settembre 1889, nel 1890 erano ridotti a 27, nell'ottobre di quell'anno a otto. Nel 29 novembre 1890 dopo essere state atturate molte gallerie, la miniera venne abbandonata. La Società vendette a prezzi vilissimi macchine, attrezzi, utensili; basti dire che le baracche degli ingegneri e i casini degli operai che ebbero a costare qualche migliaio di lire furono venduti e distrutti per trenta lire; le strade e i sentieri di accesso intarrai o guasti.

Così finirono le miniere di Resutta. È evidente quindi che lo scopo della Società Internazionale Mineraria di Bruxelles era di precludere la via alle miniere di Resutta.

Ma queste miniere risorgeranno, ne ho piena fiducia; non è possibile che rimanga così infruttuosa una sorgente di lavoro e di ricchezza di tanta importanza. L'industria delle miniere oggi occupa il primo rango fra tutte le industrie, perché quasi tutte le industrie hanno bisogno dei prodotti della miniera.

È bensì vero che l'arte mineraria, comunemente denominata l'arte della coltivazione delle miniere è piuttosto il fatto di una Società di capitalisti che di un solo proprietario; e la ragione ne è sensibile: ed è che questo lavoro esige dei grandi capitali, che il capitale impegnato, il quale forma la più grande parte, non può essere facilmente realizzato; ma ciò che non è meno importante è che una intrapresa mineraria deve essere ben ponderata sotto molti aspetti: economico, tecnico, igienico, ecc.

Abbiamo numerosi esempi di insuccessi; ma se ben se ne esaminano le cause si riconoscerà che, quasi sempre, o non venne ponderatamente studiato l'affare prima di imbarcarsi in spese gravi, o vi fu dissenso amministrativo per inefficienza di capitali, operazioni bancarie, o tasse eccessive, pazzie spese, spesso la mancanza di persone capaci a dirigere i lavori.

Contuttociò il possedere delle miniere nel proprio territorio è della più alta importanza per una nazione. Un paese che possiede delle miniere ha assicurato al suo commercio una lunga e florida esistenza. Franklin disse: les mines de houille et les canaux ont élevé l'Angleterre; e la prosperità odi è parvenue. (*Economie nationale*).

Nei paesi poco popolati e dove la industria non è ancora molto sviluppata, la ricchezza dei filoni offre un vantaggio immenso, ma che avventatamente è troppo spesso controbalanciato per la povertà dei capitali, e, lo ripeto francamente, per limitato numero di persone capaci di dirigere i lavori.

Ben pochi frequentano le scuole minerarie istituite dal nostro Governo. Basti dire che nella scuola mineraria di Carrara, per la quale in un ventennio il governo ha speso 200.000 (duecentomila) lire, gli allievi che da quella scuola hanno ottenuto la licenza definitiva, nel ventennio sono stati ventiquattro. Sicché oggi allievo è costato 8000 lire. (Dichiarazione fatta alla Camera dei Deputati dall'on. Leova, ministro di agricoltura e commercio. Atti Parlamentari, Legislatura XVII, tornata del 2 giugno 1892, pagina 8180).

È compito del Governo e della Camera di Commercio di tutelare seriamente lo sviluppo delle miniere. In Italia non si ancora unificata la legislazione mineraria: Nella Toscana vige la legge del 1780 e il nota proprio del Gran Duca di Toscana, 24 giugno 1844, sul servizio delle miniere; nelle Province di Modena e Reggio la legge 9 agosto 1808; nella Sicilia la legge mineraria 17 ottobre 1826; nelle Province di Parma e Piacenza la legge di Carlo III 21 giugno 1862, detta la legge mineraria Parmense; nel Piemonte, Sardegna e Lombardia vige la legge sulle miniere, data ed usata 20 novembre 1859 N. 3755, estesa anche alle Marche col Decreto 13 marzo 1880 N. 468 del regio Commissario delle Marche; nel Veneto la legge generale mineraria austriaca 28 maggio 1854.

La legge più liberale però è quella in vigore nelle Marche, Piemonte, Sardegna e Lombardia del 20 novembre 1859 N. 3755, perché si informa a prin-

cipi razionali e al ben inteso concetto di equità.

Sotto il suo imparo si ebbero, specialmente in Sardegna, i più benedetti frutti.

Resutta, dicembre 1892.

G. N. Masieri.

Neonati che muojono nel freddo.

In qualche Comune della nostra Provincia, specialmente nella parte montuosa, si lamenta una eccessiva mortalità dei neonati in questi mesi del freddo.

Il trasporto, per la cerimonia del battesimo, dalla casa alla Chiesa, riesce loro particolarmente fatale, e la cosa si capisce facilmente, quando si consideri la delicatezza del loro fragile organismo messa a lottare con una temperatura inferiore spesso a zero.

Sarebbe opportuno che le autorità sanitarie provinciali si occupassero della importante questione, e vi potessero un riparo; intanto sarebbe ben fatto se i sacerdoti, invece di esigere, finché dura il freddo, che i bambini siano trasportati alla Chiesa, per essere battezzati, si recassero essi medesimi nelle case dei bambini a battezzarli, salvo pure a completare in Chiesa nella buona stagione, le rimanenti cerimonie che in casa non si possono fare.

Sappiamo da fonte sicura che una simile disposizione fu adottata da taluni sacerdoti che hanno cura d'anime nella Provincia di Belluno.

Cudroipo, 16 dicembre.

Una buona Compagnia drammatica.

Nella sala di ballo dell'« Albergo al Friuli », trasformata provvisoriamente in sala da teatro, agisce da parecchi giorni la Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Codignola.

Mi affretto a dire che degli artisti tutti il pubblico è pienamente soddisfatto, come lo prova i frequenti battimani e le chiamate di cui sono fatti segno ogni sera.

La Compagnia ha rappresentato parecchie fra le più notevoli produzioni del Teatro italiano e francese, nonché alcune in dialetto veneziano, come il *Moroso de la nona* di Giacinto Gallina e *In preda* di Ottolenghi, entrambe con felice esito.

Fra qualche sera la brava Compagnia ci darà: *I reami da festa*, lavoro assai stimato di Riccardo Selvatico, attuale Sindaco di Venezia.

Il pubblico cudroipese, molto amante di questo genere di spettacoli, dimostra di divertirsi un mondo, tuttavia se nei giorni festivi vi occorre numero al Teatro, nei giorni feriali scarseggia alquanto.

Cudroipo, la capuola, è piccolo, e tirata la somma ne risulta che le persone che prendono parte attiva a quei pochi divertimenti che qui raramente ci è dato di cogliere, sono su per giù sempre quelle. Le altre... seguono i necessariamente le loro abitudini. Ebbene, facciamo anch'esse, come facciamo noi, il piccolo sacrificio di rompere, almeno qualche volta, quelle benedette abitudini, e non si troveranno pentite. Anzi, tutt'altro, otterranno la riconoscenza della Compagnia Codignola, la quale si comporta in modo da meritarsi le nostre simpatie ed il nostro appoggio.

Fra un atto e l'altro ci dilettano i filarmonici della nostra banda musicale, e così come vedete, con 40 centesimi, seduti, e con 20 in piedi, si gode per due ore un duplice divertimento. Non rammento il titolo della commedia annunciata per domani a sera, ma so che vi prenderà parte anche un dilettante del paese.

Il pubblico, con certo, accorrerà numeroso a questa rappresentazione.

Bravo: con manoli di andare ogni sera a portare nel bacile il tenue obolo, perché, da quanto mi consta, i numerosi artisti della Compagnia Codignola, hanno delle idee strane: non mangiano soltanto la festa, ma si permettono il lusso di mandare anche nei giorni non seguiti dalla crociata!

Mimius

Furto di polli. In Pordenone vennero denunciati Basilio S., Agostino C. e Mattia F. quali sospetti di aver rubato di notte ed in danno di Cristoforo Carriera, dei polli per L. 20.

Suicidio. In Rovereto di Pordenone certa Anna Mijatti, d'anni 82, in casa di disastri finanziari togliendosi la vita gettandosi in un fosso d'acqua, da dove venne estratta cadaverica.

Grosso furto. Presso la ditta Amann di Pordenone, il cassiere accorgendosi che di tratto in tratto gli andavano mancando degli importi di danaro, ed ultimamente constatò che som-

mavano a L. 815. Il ladro però si è trovato e venne arrestato: egli è certo Giovanni Batt. Ceresar, al quale, dei danari rubati, si poterono sequestrare soltanto L. 175.

CRONACA CITTADINA

I nostri Onorevoli. Dai giornali di stamattina apprendiamo che i nostri Onorevoli, votarono nella seduta della Camera di ieri in favore del Ministero: Galeazzi, Marinelli, Monti e Solimbergo; votarono assenti: Chiaradia e De Puppi; erano assenti: Luzzatto Recardo, Sessmit Doda e Valle Gregorio.

— L'on. Chiaradia fu nominato presidente della Commissione che esamina le domande di eccedere nella sovranità, di province e comuni.

Edmondo De Amicis letterato e socialista. Conferenza del prof. Pietro Bonini. L'oratore esordisce rammentando che nel decoro anno parlò del Carducci; questo è il De Amicis, uomini e letterati di versissimi, sono i due scrittori italiani viventi che hanno maggior plauso e maggior copia di lettori.

Forge quindi alcuni dati biografici del De Amicis, figura, di Oneglia, che è ora, a 46 anni, nel meriggio della sua « ta intellettuale; dà i titoli delle opere di lui, uccidendosi al *Primo maggio* che vedrà presto la luce. Sono opere fortunate per la calorosa accoglienza del pubblico: il *Cuore* p. e., tradotto in altre lingue, è arrivato alla 150ª edizione italiana. Non può parlare, per il freno del tempo, di ogni libro del De Amicis; della *Vita militare* dice che, indovinata per tema e per la data (1869), è un'opera che non manca di pregio, ma è censurabile nel senso che non si tratta di veri bozzetti, ma di idilli: tutti quei soldati legittimi in dusero il Carducci alla frase « *Edmondo dai languori* ». Ricorda uno dei componimenti in discorso, inferendo che l'autore manca spesso di misura nella *Vita militare*, per quanto conserva l'espressione degli affetti; non lo crede però imputabile di sentimentalismo. Da i titoli dei bozzetti più belli. Il De Amicis è benemerito, perché contribuì potentemente alla diffusione dell'idioma vivo, a base di uso fiorentino, secondo la conclusione del Manzoni, per le quali soltanto, insieme all'unità politica, si può avere in Italia l'unità della lingua.

Dopo i bozzetti militari, il progresso del De Amicis è immenso, benché perdurino alcune mode già notate nel primo libro. Nel De Amicis è sempre squisito il senso morale, sempre acuta la facilità dell'osservazione, sempre ritratta magnificamente la psiche umana. Eccelle soprattutto nelle relazioni dei viaggi: è il gran pittore della penna: la visione che egli ha dinanzi, passa per la sua anima di artista e di uomo di cuore, e comparsa efficacissima nella prosa incoante e colorita. Pare non è ricco di fantasia, onde non riuscì come poeta: bisogna che egli abbia sotto l'occhio l'intero tema, che egli poi idealizzi, e significa « a quel modo che dentro detta ». A questo punto il prof. Bonini legge una pagina del *Costantinopoli*.

Venendo alla seconda parte del suo tema, l'oratore fa cenno della conversione, come si disse, del De Amicis; dice che il fenomeno di persona che a cinquant'anni pensava e sentiva assai diversamente da ciò che pensavano e sentivano a vent'anni, è comunissimo, né occorre spiegarlo supponendo defezioni interessate o apoteosi. Comunissimo in questo caso: quando il giovane temerariamente generoso va via lentamente trasformandosi per l'esperienza e più maturi studi, in un uomo di temperanti e prudenti pensieri; invece il De Amicis dalla più pura ortodossia passa d'un colpo, nel pieno delle sue forze di uomo e pensatore, a diffondere la tesi ardita del socialismo. Forse fu la vista di tanti infelici che fece divampare nel socialismo il suo sentimento dell'umanità; forse nel socialismo egli vide una possibile forma dell'arte, e studiandola vi s'innamorò; forse al fenomeno contribuirono alcune amicizie personali, come quella sua per il Turati; forse la cosiddetta conversione è originata unicamente dal suo carattere, dalla sua straordinaria potenza affettiva, che è la sua forza e la sua debolezza insieme; forse tutte queste cose insieme vi contribuirono. A ogni modo l'oratore dice che manca in tutti il diritto di censurare il contagio del De Amicis, come nessuno può mettere in dubbio la sua buona fede: soltanto è lecito giudicare le nuove dottrine dell'autore.

Ma che socialismo è quello del De Amicis? V'è di lui sul tema: *Osservazione sulla questione sociale*, una conferenza tenuta in Torino nel 1891; ma in questa egli dice esordendo che non dirà neppure uno dei principi del socialismo; la nuova opera *Primo maggio* non è ancora comparsa. Pure il dottor Bonini crede di conoscere la fede socialista del De Amicis; prima di annunciarla però crede necessario di esporre in argomento di socialismo alcune idee fondamentali, e di chiarire il significato di alcune frasi creatrici di equivoci, affermando che la semplice lettura di alcuni tratti della conferenza di Torino, sarà poi sufficiente a rivelare il socialismo del De Amicis.

È detto che tutti gli uomini di senso e di cuore sono in qualche modo e in qualche misura socialisti. V'è confusione in questo asserito, perché si adopera la voce socialismo per indicare aspirazioni politiche e intenti umanitari che non sono punto il socialismo. L'oratore definisce, rammentando dal Vangelo, il concetto *Socialismo cristiano*, che rispetta. Parla del *Socialismo di Stato* e del *Socialismo della cattedra*, ed accenna qui alle leggi sociali che vengono e verranno discusse nel Parlamento a vantaggio dei non favoriti dalla fortuna.

L'oratore cita la cifra spaventosa dei p-laggrasi in Italia, tocca degli oratori cui sono sottoposte le donne per derisorii salari in certe industrie, parla di abitazioni umane che i cani rifiuterebbero, ricorda la forte emigrazione per l'America, e quindi manifesta la speranza e la fiducia che saranno seri ed illuminati quei provvedimenti che figuravano ultimamente nei discorsi elettorali. Della beneficenza dice che deve svuotarsi affatto, che non dev'essere elemosina, che dev'essere aspiante; a questo punto volge parole di omaggio alla Casa di Savoia, e splendidamente munita. Ricorda pure i benefattori umili e plaude a Marco Volpe per l'annuncio asiatico. La borghesia colta, specialmente, che tanto ha fatto per la patria, sia capace ancora di virtuosae abnegazioni, ocosiente come dev'essere, secondo la sentenza dell'on. Zardelli, che alla proprietà non può essere riconosciuto il *ius abundanti*.

Ma il socialismo cristiano, quello della cattedra, quello di Stato, è tutto in leggi sociali, non sono il socialismo vero, perché non intaccano sostanzialmente la libertà individuale, né l'istituto della proprietà, né la funzione del capitale. Il socialismo vero vuole che la terra e gli strumenti tutti della produzione siano di proprietà della società intera, e la produzione avvenga in comune, non ammette il capitale privato, vuole insomma un'organizzazione economica in cui la ricchezza sia collettiva, cioè sociale, onde la parola socialismo; e tutto ciò a base di diritto. Sembra al Bonini che il socialismo vero non risponda alla natura, che ha creato tante disuguaglianze negli uomini, sia contrario alla libertà perché non consente all'individuo di lavorare e di fare il bene come gli aggravia; contrario anche alla possibilità, non essendo supponibile in un Governo l'attitudine a regolare a vigilare l'enorme e complicata macchina collettiva. Democrazia, dice, è termine opposto a socialismo: quelli è l'esplorazione delle libere forze di ognuno nel lavoro e nel bene; questo sogna l'onnipotenza dello Stato.

L'oratore legge alcuni periodi della conferenza tenuta dal De Amicis a Torino nel decoro anno, dai quali risulta che il De Amicis è proprio un *collettivista*, un socialista nel vero ed unico senso della parola. Il *Primo maggio* sarà come è temibile, un pericoloso soffio, oppure si può sperare che sarà l'apoteosi di una causa giusta? L'oratore non può rispondere a tale interrogazione. E dice che lo spettro del socialismo dev'essere fucato dallo spirito di sacrificio dei buoni, in una sava le gelazione e dalla libertà, cui è affidato lo sviluppo delle varie attitudini umane. Così, e non altrimenti, potranno vedersi cementate la pace e la omocordia nella società, e gli uomini allora, meno turbati da angustie, volgeranno i cuori, con più frequenza che oggi non avvenga, ai più raggiunti ideali.

Questo ampio sesto della conferenza dal chiarissimo prof. avv. B. nini, o di spensera del rievare il valore e del di mostrare come l'egregio oratore possiede in grado eccellente i metodi del vero conferenziere. Aggiungeremo solo che la dimostrazione si svolse con forma eletta, artistica, come è nei gusti e nella natura di Pietro Bonini. Egli fu felicissimo specialmente allora che, parlando di De Amicis letterato, rilevò le esagerazioni dell'affetto nella *Vita militare*. Questa cosa si riscontra quasi in tutte le opere del De Amicis, tranne che, a nostro avviso, nel *Romanzo di un maestro*, dove la pittura è di una realtà così sobria ed eloquente ad un tempo, da far pensare come egli, che non fu mai maestro, abbia potuto ridare a quel modo cose tanto vere.

Per la cronaca è necessario aggiungere che l'auditorio era numeroso ed eccelso, con parecchie signore, e che alla fine l'oratore fu vivamente applaudito.

Associazioni Commerciali e Industriali del Friuli. Il presidente dell'associazione prodotta ha inviato ai soci la seguente:

Egregio Consocio.

Ho il piacere d'informare la S. V. che il Consiglio d'Amministrazione, accogliendo un nobile desiderio di molti soci, ha stabilito d'accompagnare l'inaugurazione della Sede Sociale con un atto di beneficenza.

La ricorrenza della prossima festa natalizie e di anno nuovo porge occasione a far l'*Albero di Natale*, con le offerte di ogni socio in generi del proprio commercio.

Affiché però l'atto generoso riesca realmente di sollievo ai bisognosi, mi permetto rivolgere preghiera alla S. V., accò voglia preferire le offerte di quei generi di consumo ed indumenti, che più immediatamente possono essere utilizzati in questa circostanza.

Le offerte si ricevono a partire dal 20 corrente presso la Sede Sociale (Casa Dorta piano nobilito) da appoco incaricato, dalle ore 9 ant. alle 12 merid., e dalla 1 alle 4 pom. Per la distribuzione dei doni sarà incaricata una speciale Commissione.

La ringrazio di quanto Ella vorrà fare in questa circostanza, e mi premeo con tutta considerazione

Il Presidente
Cav. Luigi Braidotti

Il Segretario
Antonio Beltrame

Ancora il furto delle 50 mila lire

Mandano da Bologna al *Secolo*:

« È terminata la perizia sui saggi e sulla calligrafia dell'indirizzo posto sul pacco sostituito a quello contenente le cinquantamila lire, e spedito a Udine alla Banca Nazionale. L'esito si mantiene segreto.

L'autorità giudiziaria è convinta che il furto è avvenuto a Bologna.

Si assicura che il fattorino della Banca, tenuto finora in arresto come sospetto di complicità nel furto delle cinquantamila lire, verrà posto in libertà, non essendosi provato nulla contro di lui.

Ancora sul fatto di Osoppo

Aggiungiamo alcuni particolari sul triste fatto accaduto aere sono in Osoppo, e nel quale, come ieri narriamo, fu gravemente ferito il farmacia signor Enrico Fabris, conoscentissimo nella nostra città.

Non è esatto che egli giacesse alle carte nell'osteria di Pietro Olivo; vi si era recato col noleggiatore di cavalli signor Luigi Zorzi, che doveva tornare a Udine per procurargli dei cavalli alla carrozza, e frattanto bevette con lui un mezzo litro.

Il Paolo Pazzetta, un carradore sulla trentina da Tomba di Buja, che insieme ad un suo fratello trovavasi seduto presso il focolare, senza neanche conoscere il signor Fabris, gli indirizzò delle parole provocanti, ed avendo questi fatto una sigaretta gliene domandò una al che il Fabris aderì.

Ma il Pazzetta, mosso da solo istinto di malvagità, seguitò il Fabris nel cortile, ove erasi recato col Zorzi, ed ivi lo prese per il collo. Sapeva che il Fabris reagì e lo fece fare un capitolombolo; ordevasi così tutto finito, quando rientrando nell'osteria il Fabris si accorse d'essere stato ferito al ventre. Il Pazzetta lo aveva colpito brutalmente appena lo aveva preso per il collo.

Le ferite sarebbero state mortali, come ieri si è detto; una non lo fu in grazia della pinguedine, ma l'altra, grave se ma non mortale, avrebbe deciso della vita del signor Fabris se il coltello non avesse incontrato l'ostacolo di alcune monete di rame che teneva nella tasca dei calzoni.

La guarigione del signor Fabris si protrarrà ad oltre quindici giorni.

Due colli trinitati.

È questo il titolo di una elegantissima raccolta di versi, uscita ora coi tipi dello stabilimento Balestra di Trieste, del poeta triestino Cesare Rossi.

Conservatoria delle ipoteche.

Leggiamo nel *Corriere della Sera* che il signor Toscani, della Direzione del Catasto, venne nominato Conservatore delle ipoteche a Udine.

Una nuova onorificenza.

venne conferita al cav. Cesare Paderni nell'occasione del suo collocamento a riposo. L'egregio Maggiore venne insignito della croce di cavaliere del SS. Maurizio e Lazzaro.

Vacanze del giovedì. Il Consiglio provinciale scolastico ha stabilito che nei giovedì scolastici, per i quali nel calendario scolastico è prescritto che si faccia lezione, abbia invece luogo vacanza:

22 e 29 dicembre corrente; 5 e 12 gennaio, 18 marzo, 6 aprile, 17 agosto e 7 settembre, 1893.

Francobolli e cartoline per l'Eritrea. Nel prossimo febbraio saranno posti in vendita nuovi francobolli e cartoline postali da e per l'Eritrea. Il tipo di queste nuove carte postali è identico a quelle attualmente in corso. La sola differenza consiste nella leggenda «Colonie Eritree», che vi sarà stampata a cura dell'ufficio governativo delle carte e valori.

Annegamento.

Jeri mattina poco prima delle 10, certo Angelo Berletti, fabbro, d'anni 72, abitante in via Daniele Manni 17, passava alquanto alticcio per la strada del Gorgi, nei pressi dell'Ospedale civile, e facendo il zigzag andò a cadere nella costeggiante roggia.

Alcuni passanti accorsero subito, ma il vecchio aveva già percorso la roggia oltre il ponte verso il battente.

Ivi fu raggiunto ed estratto dall'acqua ancor vivo. Trasportato all'Ospedale, si prestarono al Berletti tutte le cure suggerite dall'arte medica, ma fu invano, poiché verso le 11 egli dovette escombere.

In cerca di un cadavere. Nella prossima notte d'ordine delle autorità verrà trattata l'acqua della roggia detta di Palma per poter fare delle ricerche del cadavere di quel Moretti da Baldassera scomparso da casa da alcune settimane come abbiamo già narrato.

Se queste ricerche riusciranno infruttuose, verrà proseguito anche il canale del Ledra.

Ragazzo uditore travolto da un cavallo a Milano. Leggiamo nella *Sera*, giornale di Milano, che l'altro ieri poco dopo il mezzo-giorno, il carrettiere Angelo De Vecchi, abitante in via E. Torricelli, conduceva presso la stazione della ferrovia del Nord, un carro di proprietà del negoziante di burro Angelo Muccone abitante in via S. Gottardo n. 12.

Ad un tratto il cavallo, spaventatosi per i fischi delle locomotive, si diede a foga precipitosa, sveltando per via S. Gottardo.

Sull'angolo della via presso il ponte di porta Magenta, rimpetto al negozio di liquori, era fermo il ragazzo De Lucchi Ambrogio, d'anni 18, di Udine, venditore ambulante di castagnaccio, abitante in via F.lli, n. 12.

Il ragazzino non fece a tempo a scappare, e venne travolto dal cavallo. Il carro gli passò sul corpo ed il poverino riportò grave frattura del femore sinistro.

Venne trasportato all'ospedale dei Fate-bene-fratelli a S. Vittore, ove trovai in stato allarmante.

Deposito cavalli. Il signor Domenico Pepe, noto commerciante di cavalli, ci prega di annunciare che ha aperto un deposito cavalli anche in Trieste, e che tanto questo come quello che tiene in Udine, saranno sempre ben forniti di ottimi cavalli da sella e da carrozza.

Tenore Minerva. Questa sera alle ore 8 seconda rappresentazione della *Mascotte*.

— Domani a sera *La gran via*.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 18 dicembre dalle ore 1 alle 2 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda del 55° fanteria:

1. Marcia Carlini
2. Potpourri «I Penitenti» Bellini
3. Walzer «Zimbeldi» Strauss
4. Scena, terzo atto e quartetto «I due Foscari» Verdi
5. Cantore «L'Elisir d'amore» Donizetti
6. Polka Roggero

Ci è giunto un telegramma urgente dal dottore G. Mazzoni di Roma col quale ci pregò d'inserire immediatamente nel nostro giornale il seguente avviso a totale beneficio dei nostri lettori. In esso si dice: Siccome è alle porte l'influenza, molto più mortale degli altri anni; se i vostri abbonati vogliono tutelare la loro salute e quella dei loro figli; si premuniscano di qualche scatola delle mie pastiglie di Menta composta, perché facilmente depositarsi ne potranno rimanere privi. Con l'uso istantaneo di queste pastiglie si scongiurano le conseguenze funeste di questo terribile male denominato influenza, il quale facilmente si com-

plica con la bronchite, polmonite o faringite, e spesso volte in modo incurabile.

Nota della Relazione. Uomo avvisato mezzo salvato. Queste pastiglie sono le uniche che usando al primo sintomo del male abbiano un'azione abortiva, e perciò è necessario averne sempre qualche scatola in casa. Avvertiamo ancora che l'acqua Ferruginosa rinstituente del medesimo autore fortifica ed è antisettica, per cui chi si rende forte e robusto usando quest'acqua, ha in sé il miglior preservativo contro l'influenza.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta, farmacia Reale Zampironi — Belluno farmacia Rocchini — Trieste farmacia Prendini, farmacia Peronili.

Avviso scolastico. Il professore Antonio Andrea Ghieri, insegnante nell'Istituto Donadi apre il 16 corrente iscrizioni ad un corso di lingua francese secondo l'orario e programmi governativi (grammatica e tecnica) per i giovani che avessero bisogno d'un ripetitore.

Le lezioni incominceranno il 20 del detto mese ed avranno luogo nei giorni ed ore, in cui gli iscritti non dovranno presenziare le regie scuole.

La tassa per l'anno scolastico è di lire ven. ann. (L. 21.00) pagabile in rate mensili autumate.

Dalla Direzione dell'Istituto Donadi Udine, il 18 dicembre 1893.

N. 4188 XVIII.

Ospedale Civile di Udine

ed Istituti annessi

Avviso

Questo Consiglio amministrativo con deliberazione del 28 novembre p. p., approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in seduta del 12 corrente mese, ha stabilito di acquistare a trattativa privata anche per l'anno 1893, i generi di vitto occorrenti agli ammalati e ricoverati in questi Pili Luoghi.

Chiunque desidera fornire o vendere uno o più degli articoli qui sotto indicati, può presentarsi alla segreteria di questo Civico Ospedale, durante l'orario d'ufficio, per prendere cognizione delle condizioni, e presentare le offerte entro il 25 corr. mese.

Udine, 15 dicembre 1893.

Il vice presidente

G. B. Billa

Il segretario

P. Ferrario

Vino nero da pasto	lit.	310.—
« Marsala qualità Italia »	15.—	
« Cipro »	6.—	
Latte	220.—	
Carne di Manzo di I. qual. Q.li	210.—	
« Vitello »	40.—	
« Dindio »	12.—	
Pane di I. qualità	460.—	
Farina di granoturco	90.—	
Formaggio dolce	18.—	
Griese	2.—	
Orzo brillato n. 6 I. qualità	24.—	
Paste di I. qualità	750.—	
« di II. qualità »	20.—	
Riso	36.—	
Zucchero bianco raffinato	7.—	
« biondo »	18.—	
Burro	4.—	
Strutto	150.—	
Olio fino d'oliva	7.—	
Caffè	120.—	
Cicoria (Caffè Franck)	60.—	
Uova	N. 107000.—	

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 12 - 92	ora 9 a.ora 3 p.ora 9 p.ora 17			
Bar. rid. a 10				
Alto m. 116.10				
Umid. relat.	75.4	75.8	78.8	76.4
Stato di cielo	miro	miro	ser.	miro
Acqua cad. m.	—	—	—	—
3 (direzione)	N	—	NW	N
Vel. Kilo.	4	—	5	4
Term. centigr.	2.8	7.1	4.0	4.0

Temperatura (massima) 7.1
(minima) 0.2
Temperatura minima all'aperto -1.6
Tempo probabile
Venti freschi quarto quadrante, diolo vario, qualche brezza al nord.

L'AUGURIO MIGLIORE

è il **PRIMO PREMIO** della Lotteria. In anticipo, ogni rivenditore di Biglietti di Lotteria deve consegnare a tutti i compratori un

AUGURIO per le feste Natalizie e Capo d'anno

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16.

Presidenza ZANARDELLI.

Si apre la seduta alle 2.25; la Camera è affollatissima in previsione di un voto politico provocato dalla maggioranza.

Grimaldi e Laocava rispondono ad alcune interrogazioni di Niccolosi, Bruniali ed altri.

S'impegna una vivissima discussione sulla ripartizione dei fondi per le opere idrauliche.

Baldoni dimostra l'urgenza della bonifica Padana; Vischi previene la censura di regionalismo, lamentando che il mezzogiorno s'è stato trascurato in materia di bonifiche; Palberti parla deciso intorno alla necessità che la Camera dia un voto politico, ricordando le accuse extra parlamentari fatte al Governo a proposito dei decreti legislativi, uno dei quali ora si discute. Il discorso di Palberti è applauditissimo.

Giolitti risponde in mezzo a religioso silenzio, dicendo essersi rimasta sorpreso si abbia sollevato e non proposta di fatto la questione costituzionale. Accoglie l'invito di Palberti; difende le ragioni dei decreti legislativi. Conviene l'eterna questione del nostro bilancio; il Governo ha esposto il suo programma, la Camera lo giudichi, e l'opposizione, se non lo approva dica qual sia il suo e come intenda paragonare il bilancio. Applausi ascoltando il discorso di Giolitti.

Galli, Antonelli e Grassi rinunciano alla parola.

Nicotera pronuncia un discorso tendendo a schivare un voto politico; deve riservare il giudizio alla opera del Ministero; se questi si accontenta di un voto accademico, glielo darà, dichiarando che non ha alcuna fiducia nelle persone.

Bovio si meraviglia della domanda di un voto di fiducia.

Carcano, a nome anche di parecchi suoi amici, presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando l'indirizzo del Governo, passa alla discussione degli articoli del progetto ».

Prattici dice non rifuggire dalla lotta ma che bisogna dare il combattimento su altro terreno; il voto che chiede il Governo è platonico.

Giolitti replica felicemente e si applaude ogni sua frase; lascia forza al Nicotera dicendo che se questi vota in favore sottrarrà dalla maggioranza il suo voto. Se dopo questa sottrazione resterà in minoranza, mi riterrò battuto (applausi).

Avveggono vari battibacchi; alcuni parlano per fatti personali.

Il Presidente dà lettura dei tre ordini del giorno degli on. Carcano ed altri, Palberti ed altri, Pasquati ed altri, tutti di fiducia, e dell'ordine puro e semplice.

Giolitti prega Sonnino di non insistere nell'ordine del giorno puro e semplice (che viene ritirato); Carcano e Palberti si associano a quella di Pasquati così concepito:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministero e approvandone l'indirizzo, passa alla discussione degli articoli della legge ».

Essendosi chiesta la divisione da Romanin Jacur, votasi per appello nominale la prima parte dell'ordine del giorno, esprimente fiducia nel ministero.

L'ordine del giorno, nella sua prima parte, è approvato con voti 306 contro 52 ed uno astenuto.

Approvati quindi per alzata a seduta anche la seconda parte.

Il Presidente proclama il risultato di altre votazioni, e levati la seduta alle 7.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16.

Presidenza FARINI

Si apre la seduta alle 2 e 30. Si discute lo stato di previsione degli esteri per il 1893-93.

Dopo un discorso di Pierantoni, cui rispondono il ministro Brin ed il relatore Artom, chiusasi la discussione generale e approvandosi i capitoli senza discussione.

Procedesi alla discussione dello stato di previsione della spesa per la pubblica istruzione per il 1893-93.

Fanno osservazioni Secondi ed il relatore Crismona, alle quali si associa Melescott e poi rimettesi la continuazione a domani.

Levasi la seduta alle 6.

Per 1893. La tipografia Marco Bardasco ha pubblicato *Il Mago*, lunari per l'anno 1893, nonchè l'*Almanacco mensile friulano* per detto anno, coi mercati bovini della Provincia, uguali giorno per giorno.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il ricevimento a Corte

Il ricevimento delle deputazioni della Camera e del Senato è definitivamente fissato per domani alle ore 2.30 pom.

Unificazione delle chiese cattoliche

Il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* è informato che Leone XIII medita d'incoraggiare il movimento di fusione delle diverse Chiese orientali, promosso e secondato dalla Russia stessa, e che quando questo movimento fosse prossimo a raggiungere l'intento, allora il Pontefice pubblicherebbe un'enciclica all'episcopato occidentale per stimolarlo a cooperare a sua volta al ricongiungimento della Chiesa orientale con la Chiesa latina.

Scontro di treni

Nella notte di giovedì vi fu uno scontro di treni alla stazione di Rapallo (Genova). Vi furono parecchi feriti fra il personale viaggiante ed i viaggiatori, ma nessuno gravemente.

L'arresto

degli amministratori del Panama

Parigi 16 — In seguito ad un ordine del guardasigilli, fu aperto il processo per corruzione contro i funzionari nell'affare del Panama.

Carlo Lesseps e Fontane, amministratori della Compagnia del Panama, e Sans Lerois, ex-deputato, furono arrestati. Cotta, altro amministratore, è fuggito.

COSE D'ARTE

«La farnegia del santolo» a Milano

Telegrafano da Milano in data di ieri sera, ore 11.5, alla *Gazzetta di Venezia*:

« La Farnegia del Santolo, di Giacinto Gallina, ebbe stasera al Manzoni ottimo successo ».

Il primo atto passò in silenzio; gli altri riscuotono continui applausi. Gallina ebbe varie chiamate durante la rappresentazione, e tre alla fine. Il pubblico era numeroso e disinvolto ».

Bajatti Alessandro, gerente responsabile

Ultimi giorni

LOTTERIA NAZIONALE

Estraz. 31 dicembre 1892

Grande Premio

di
lire 200,000

Dono ai compratori dei gruppi da

50 NUMERI

della macchina a onore «Colomba»

Da numero costa 1 lira

Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti alla

Banca Fratelli Casarato di Fr. sco

Via Carlo Felice, 10, GENOVA

oppure ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

C. BURGHART

RESTAURANT

DELLA STAZIONE FERROVIARIA
UDINE

Cucina calda a tutte le ore

Prezzi di piazza

(I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto d'entrata stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia).

Corriere commerciale

Selo

Milano, 16 dicembre.

La situazione risultò anche oggi formidabile, ma stazionaria, l'aumento subitaneo delle pretese non essendo seguito che lentamente dai compratori. Gli affari riescono quindi meno correnti, per quanto la buona tendenza del mercato sia sempre più evidente.

Notiamo praticate da L. 56,1/2 a 57 per greggie classica 12/14, 13/15, e sino a L. 58 per qualità di macra, negli stessi titoli.

Coi bozzoli di Levante siamo da fr. 13 a 13,10 in oro, e così da lire 13,75 a 14 per greggie classiche primarie, il tutto a rendita, poca roba disponibile a venditori difficili.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo fondata sotto il patronato degli Istituti di Credito Popolare e Risparmio premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Operaia di Torino

Presidente onorario: Luigi Luzzatti ex Ministro del Tesoro

Assicurazioni di capitali in caso di morte, miste, dotazioni, pensioni di vecchiaia.

Assicurazioni per operai a lire una mensile.

Tariffe minime. Massime facilitazioni nelle condizioni di Polizza. Premi pagabili a rate mensili — Versamenti liberi con libretti.

Restituzione dei risparmi agli associati secondo il sistema cooperativo.

Accordi speciali colle società di previdenza cooperazione.

La Popolare è una vera società di mutuo soccorso per tutte le classi della popolazione.

Nei numero delle banche e casse di risparmio che concorsero a formare il fondo di garanzia figurano due rispettabili istituzioni cittadine: La Cassa di Risparmio e la Banca Cooperativa udinese.

La rappresentanza della Società per Udine e Provincia è affidata al signor Ugo Farnas, con Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele, riva del Castello, N. 1. Si ricercano abili Agenti in ogni capoluogo di Distretto.

Non acquistate biglietti di Lotteria se non

avete attentamente esaminato il programma della grande Lotteria Italo-Americana

che presenta tali e tanti vantaggi reali, in confronto a qualunque altra sin qui fatta, che sembra davvero

una cosa incredibile

E chiunque si convincerà dei benefici di questa grande Lotteria, quando saprà, che i premi sommano nientemeno che a

33.605

che ve ne sono

Uno da 200,000 lire

Tre da 100,000 lire

ed altri **33.601**

da 10,000, 5,000, 1,000 e minori;

che ogni numero concorre a tutte le estrazioni, ed ogni numero costa una sola lira;

che tutte le vincite sono pagabili in contanti senza ritenuta per tasse ed altro;

che la Banca Nazionale (sede di Genova) è depositaria dei premi ad ogni singola estrazione;

che un numero può vincere

lire 100,000 nella prima estrazione,

altre 100,000 nella seconda,

altre 100,000 nella terza,

e 200,000 nella quarta;

che 100 numeri completi hanno una vincita garantita in contanti, ha diritto al DQNO del busto in metallo-bronzo (alto circa 50 centimetri) rappresentante

Cristoforo Colombo

I biglietti si vendono dalla

Banca Fr.lli Casarato di Fr. sco

Via Carlo Felice, 10, GENOVA

e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

Bottega d'affittare. In via Daniele Manni e preannunciata sull'angolo di via Prefettura è d'affittare una bottega.

Rivolgersi in via Ronchi n. 27.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Solo l'ACQUA-CHININA-MIGONE

mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi al Maccon a lire 2 e 1.50 ed in bottiglia di circa un litro a lire 8.50 da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.
Deposito generale da A. Migone & C., Milano, via Torino, n. 12.

A Udine da Enrico Mason chiesigliere, Fratelli Petrosi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmaciata — A Maniago da Silvio Boranga farmaciata — A Pordenone da Giuseppe Tamai — Agioziano A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larini — A Tolmezzo da Chivvisi farmaciata

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ma-
malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia
segreta (Menstruazione in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza
del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha
prodotto; e per ciò fare si dopano con stridenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò suc-
cede tutti i giorni a quei che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della
Iniezione Nevada, che costa lire 2.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per la sua continue e perfette guarigioni degli
scoti e recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor Mazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua
sedativa guariscono radicalmente dalle predette malattie (Menstruazione, catarri uretrali, e restringimenti d'urina). **SPECIFICARE
BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 1 alle 3 pm. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e
Lino, N. 2, possiede la **Formola e magistrale ricetta** delle vere pillole del Pro-
fessore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia Antonio Teneo successora al Galeani — con Laboratorio chimico
Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un
flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in Udine, Fabris A., Comoli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Bissoli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanetti
e Ponioni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Sarravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi
C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Venezia, Baitner; Fiume, G. Prodrum, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Mar-
sala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 96,
e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA PERSEVERANZA

è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior
convenienza di prezzo.

Trattura importante in continuo aumento. — Esce il mattino, e si
spedisce colle prime corse ferroviarie: non può quindi essere prevenuta da nessun
altro giornale.

La Perseveranza informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali
e coi molti telegrammi suoi particolari che le
giungono sino a ora tarda della notte, di tutti i fatti notevoli.

La Perseveranza con articoli e corrispondenze particolari, dovuti
a scrittori competenti e di prim'ordine, ritrae
con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico,
economico, finanziario, scientifico e letterario dell'Italia e dell'estero.

La Perseveranza pubblica recenti, romanzati, fra cui molti
originali espressamente scritti per il Giornale,
varieta, ecc. ecc. scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole
e sana.

La Perseveranza si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene
all'agricoltura, la quale costituisce una dei
maggiori interessi del nostro paese.

La Perseveranza da notizie, con corrispondenze e telegrammi,
delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello
Sport: scherma, ginnastica, velocipedismo, r.gate, ecc. ecc.

La Perseveranza richiama l'attenzione del pubblico sull'impor-
tanza della sua **Rubrica Commerciale**,
diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne
e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle Borse e dei Mercati
dell'Interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari
e industriali, delle Seta, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni,
Olii e Petrolii, ecc. ecc., per modo che chi è abbonato al Giornale non ha bisogno
d'incontrare altro speso per essere esattamente e prontamente informato.

La Perseveranza è il giornale di maggior formato
e nello stesso tempo il

più a buon mercato,

perchè, mentre in Milano costa solamente L. 18 all'anno, fuori di Milano
in tutto il Regno, non costa che L. 22 all'anno.

S'inviano Numeri di saggio **Gratis** a chi ne fa domanda.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo
necessari agli infelici che soffrono
debolezza degli organi ge-
nituali, polluzioni, perdite
di urine, impotenza od altre
malattie segrete in seguito ad
eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16° con
incisione, che si spedisce con segre-
tanza del suo autore **P. E. Slager**,
Viale Venezia, N. 28, Milano, contro
vaglia postale, o francobolli, di lire
3 (tre), più centesimi 30 per racco-
mandazione.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M. 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	8.14 p.
D. 11.15 a.	9.15 p.	D. 2.10 p.	4.45 p.
O. 1.10 p.	8.10 p.	M. 6.05 p.	11.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		
DA UDINE	A PORTOFINO	DA PORTOFINO	A UDINE
O. 5.45 a.	5.50 a.	O. 6.30 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.04 p.	O. 2.23 p.	4.50 p.
D. 4.55 p.	6.55 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.61 a.	11.13 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 6.20 p.	8.46 p.	M. 8.45 p.	1.20 a.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6. — a.	6.31 a.	O. 7. — a.	7.28 a.
M. 8. — a.	9.31 a.	M. 8.45 a.	10.15 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 8.39 p.	8.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.54 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.45 p.
DA UDINE	A PORTOFINO	DA PORTOFINO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.56 a.
M. 1.02 p.	8.35 p.	O. 1.32 p.	9.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 6.04 p.	7.15 p.

Coincidenza — Da Portogruaro per Venezia alle
ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo
ore 1.05 pom.

N.B. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a
Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE	A UDINE
S. F. 8.15 a.	8.55 a.	S. F. 8.55 a.	8.50 a.
S. F. 11.15 a.	1. — p.	11. — a.	S. F. 12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	S. F. 3.20 p.
S. F. 6.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	S. F. 6.30 p.



Volete la salute??



Liquore Stomacico Riconstituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 10 Milano (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi **FERRO-CHINA-BISLERI** con acqua, senza o senza, è bibita
sommamente dissetante, tonica, gradevole.
Indispensabile dopo il bagno o prima
della refezione.

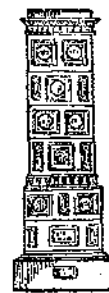
Presso prima dei pasti ed all'ora del ver-
mouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, dro-
ghieri caffè e liquoristi.

FABBRICA STUFE DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.

(ING. E. PACIANI & C. - CIVIDALE)



Per le loro qualità igieniche, essendo costruito con totale oscu-
sione del ferro o ghisa, queste stufe sono specialmente raccoman-
dabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato arti-
stico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi
ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D'ORLANDO e LIZIERI**, Mercatovec-
chio, Udine.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**,
permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese
dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al
chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverrà che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina
le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque
persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa
clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del
legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende
le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta avverso a stampa, così simile
al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso
il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38
pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e the e parte da mangiarsi
sciolti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono
buoni per molto tempo.



ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di selz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Venezia 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi,
droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del gior-
nale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 6.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1893

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorei, Tatpe** senza alcun pericolo
per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è peri-
colosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Conneau** ha fatto ne-
ostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in que-
sta Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIFE**; e l'es-
ito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI FOGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. 1.00

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annuati del giornale **IL
FRIULI**, Via della Prefettura N. 6.